

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA

Completamente distrutto il cinema «Paris»

A pag. 5

PARAFASIA

Il caso del giudice Pietroni al Consiglio superiore

A pag. 7

IL DRAMMA DELLA SCUOLA

DAVERO INCREDIBILE

Quel che il governo e in grado di offrire alla vigilia della riapertura delle scuole quel che il ministro della Pubblica Istruzione in questi giorni diffonde e propaga è una «super-cicolaria» un opuscolo in cui vengono riprese le coordinate e rievocate sotto forma di nuova lunga circolare le disposizioni in via di emanazione per lo svolgimento della vita scolastica. Se e ad un atteggiamento di fantasia burocratica che aspira l'on. Misasi glielo si potrà anche concedere per questa arida invenzione e si potrà anche arrotolare a lui e ai suoi collaboratori dell'utilità pratica di un tentativo rivolto a «mettere un po' d'ordine» in tanta congerie (tipico prodotto di una certa politica e pratica di governo) di circolari e direttive per la scuola. Ma che il ministro pretendesse poi di far passare un così modesto adempimento amministrativo per un «primo sforzo di programmazione» e che il giornale del suo partito addirittura ne esalti «il carattere profondamente innovatore» e semplicemente ridicolo. Diciamo anzi che tutto questo costituisce un segno dei tempi dei tristi tempi che la vita culturale del nostro Paese attraversa per responsabilità della Democrazia Cristiana e del governo che non succeduti da oltre vent'anni a questa parte.

La scuola è in crisi profonda in tutti i suoi «ordini e gradi» alla spaventosa insufficienza delle sue strutture materiali si accompagna l'intollerabile anacronismo dei suoi ordinamenti, il malcontento e il disagio degli insegnanti si accrescono al logora sempre di più il rapporto di fiducia non solo tra gli studenti e la scuola ma tra le masse dei lavoratori e dei cittadini e la scuola. Ebbene dinanzi a una situazione così drammatica anche quest'anno il governo si presenta al «punto di partenza» della ripresa della attività scolastica senza che un solo problema di riforma sia stato risolto. La riforma universitaria è ancora in alto mare per le resistenze opposte dalla Dc e una sua sollecita discussione sin da luglio alla Camera dei Deputati. La legge per il nuovo stato giuridico del personale della scuola — legge tutt'altro che audace nelle innovazioni nonstante i miglioramenti strappati in Parlamento — e quella sulla qualificazione e il reclutamento degli insegnanti che dovrebbe far l'altro servizio a sanare la piaga dei fuori ruolo continuano la loro lenta navigazione tra Camera e Senato sbalottate mese di continuo in pericolo dalle opposte spinte che dilanano la Dc e la maggioranza di centro sinistra.

Ma vogliamo sottolineare come di certe misure non solo parziali ma timidissime questo governo non sappia andare come continua a mancare ogni disegno complessivo di riforma della scuola (non si sente neppure parlare del nuovo «piano della scuola» che avrebbe dovuto essere definito entro quest'anno) e come anzi rinfiori periodicamente la tendenza all'intervento repressivo o alla copertura di pratiche repressive a sostegno di ordinamenti arcaici e anti democratici.

Scaturiscono da ciò due ordini di considerazioni. In primo luogo appare chiaro che la crisi della scuola e la sua profonda direzione culturale delle classi dominanti della politica della Dc e del governo da essa guidati del tipo di sviluppo della società italiana che questa politica ha favorito. Un organico e adeguato disegno di riforma della scuola richiede dunque un'assai forte volontà di rinnovamento generale che mai come in questo momento la Dc (e di conseguenza il centro sinistra) si dimostri incapace di esprimere. Si aggiunga che in nessun campo forse la politica della Dc ha prodotto guasti — nel senso di una vera e propria degradazione delle strutture esistenti — così difficili da riparare come nel campo della scuola e nel campo della tutela del patrimonio naturale e di quello artistico (problemi che solo ora la Dc e il governo per bocca dell'on. Colombo sembrano scoprire) i beni storici e gli interessi del progresso civile e culturale del Paese sono stati decisamente sacrificati a uno strenuo e incontrollato sviluppo capitalistico. Occorre tutto l'impegno dei movimenti operai e anche quando si sarà giunti a dare all'Italia una nuova direzione politica per uscire dalla situazione così gravemente compromessa.

RISULTA evidente in secondo luogo che anche soltanto per evitare che in cancellando i problemi più vistosi di adeguamento del personale della scuola che sono venute mutando è necessario incalzare energicamente il governo anche e soprattutto attraverso una supplente azione dal basso. Secondo gli ultimi dati ufficiali sui 1.000 miliardi stanziati per le scuole nelle scuole di cui nel 1967-71 sono state ultimate opere per 4 miliardi e iniziati la loro per 68 miliardi: un fallimento e uno scandalo inauditi che provocheranno anche quest'anno una ridda di doppi e tripli turni di sovraffollamenti e di disagi nelle scuole di tutta Italia. Occorre imporre una svolta immediata in questo campo senza la quale non può realizzarsi l'obiettivo che noi consideriamo prioritario di una «scuola per tutti» di 3 a 14 anni. E occorre che le misure di urgenza si provino — migliorando in senso democratico e tagliando costi — alle manovre di destra — le leggi che debbono garantire una adeguata sistemazione del personale della scuola inserimento di insegnanti in un prospettiva di riforma la qualificazione del loro lavoro e del loro ruolo e quindi anche aprire la strada alla revisione del loro trattamento economico. Attorno a queste questioni che appaiono nell'attuale momento alla vigilia della ripresa delle scuole le più scottanti deve mobilitarsi un ampio arco di forze sociali e politiche. Noi comunisti confermiamo il nostro impegno a fare i promotori di un movimento per la riforma della scuola e per lo sviluppo della democrazia nella scuola che superi finalmente i confini dell'«autonomia interessata» di una minoranza che si oppone alla partecipazione delle masse popolari: nuovi punti di riferimento nelle Regioni e negli Enti locali acquistati tutto il necessario respiro politico e culturale. E' possibile e necessario discutere con le forze della sinistra e con le masse popolari nuovi punti di riferimento nelle Regioni e negli Enti locali acquistati tutto il necessario respiro politico e culturale. E' possibile e necessario discutere con le forze della sinistra e con le masse popolari nuovi punti di riferimento nelle Regioni e negli Enti locali acquistati tutto il necessario respiro politico e culturale.

Non un problema di riforma è stato risolto. E neppure impostato si può considerare quello della riforma della scuola seconda riapertura visto che di fronte alle diverse soluzioni delineate nella Commissione di studio nominata dal ministro il governo si ostinerebbe a sperimentare tutte — su scala non si sa quanto ridotta — e non si sa per quanto tempo — e non varano nessuna. Nel dir questo non neghiamo sin tando l'apertura ad esigenze di profondo rinnovamento e a proposte di riforma come quello da noi nei mesi scorsi concretamente formulato che si è manifestata nella Commissione. E non neghiamo dall'altro lato neppure quel tanto di positivo che si può rintracciare nelle circolari e nei decreti del ministro della P.I. relativi ad altri problemi: nella sua «super-cicolaria» l'azione del nostro partito di altre forze di sinistra e del movimento operaio e intellettuale.

E' morto il poeta Seferis

Il poeta greco Giorgio Seferis è morto ad Atene all'età di 71 anni. Capito era stato il giorno del suo compleanno. Il ministro della Cultura ha espresso il suo cordoglio. A PAGINA 3

Squallida esposizione del ministro Gava alla commissione Industria

OCCUPAZIONE E PREZZI: confermata alla Camera l'impotenza del governo

La situazione non sarebbe preoccupante: un'interpretazione di comodo per rifiutare ogni seria iniziativa - Gli interventi di Maschiella, Olmini e Tempia - Gli artigiani indicano le concrete misure che possono ridurre il costo della vita e sostenere l'occupazione - Le ACLI per la ripresa della lotta per le riforme - Iniziativa europea CGT-CGIL

Completamente deludente la relazione che il ministro Gava ha presentato ieri alla Commissione Industria della Camera sull'aumento dei prezzi e le conseguenze delle misure prese da Nixon sull'economia italiana. Il governo continua a sottovalutare l'interessamento e l'aumento dei prezzi nonostante che sia il più alto da otto anni a questa parte e nega che vi sia stata una impennata realista ad agosto pur dovendo ammettere che alcuni prodotti latteari caseari sono rincarati fino al 120%. Tra le cause generali dell'aumento dei prezzi Gava rovesciando il meccanismo logico ha indicato «l'attuale meccanismo di scala mobile che all'inevitabile tendenza rialzista di tutte le scale mobili aggiunge il difetto di considerare ai fini della valutazione del costo della vita componenti dall'incidenza irreali rispetto al loro rispettivo peso economico». E' noto che la scala mobile si muove dopo che i prezzi sono già aumentati (sarebbe troppo comodo per il padronato se non fosse nemmeno questo parzia l'indennizzo) e che l'attuale meccanismo sottovaluta elementi fondamentali del costo della vita come il costo delle abitazioni mentre non agisce per niente sugli aspetti familiari o agricoli in modo irrisorio sulle basse pressioni.

Questo diversivo e servito Gava per escludere l'incidenza della crisi «esportata» dagli USA e per rifiutare ogni concreta ed incisiva iniziativa diretta a limitare l'aumento dei prezzi bloccando almeno nei settori dove colpisce di più la popolazione a basso reddito lavoratori e pensionati. Le uniche cose che il governo sarebbe disposto a fare è un maggiore impegno dei Comitati provinciali prezzi e lontano nel tempo una trasformazione quanto opportuna e tutta da vedere del Comitato interministeriale prezzi organismo che però sotto la direzione di Gava ha fatto un lavoro di poco più che di un ufficio di corrispondenza. Attualmente il CIP sta benevolmente esaminando la richiesta di aumento delle tariffe telefoniche.

Nel settore agricolo pur riconoscendo il contributo all'aumento dei prezzi delle perdite di produzione (in parte distrutta o limitata dal MEAC) Gava non ha dato indicazioni. Ha tacito sulla richiesta di un incontro fatto dalla Lega cooperative. Ha scusato sulle richieste sempre più insistite da parte della piccola industria di tornare a cambi fissi almeno per le operazioni commerciali con l'estero in modo da evitare i maggiori costi contrattuali. Per gli alti tassi d'interesse che entrano nei prezzi delle merci e riducono gli investimenti della piccola impresa il ministro si è limitato ad offrire forme di distribuzione del carico fra le imprese con l'assicurazione crediti.

Unici aspetti positivi la rinuncia ad attaccare i dazi doganali e gli aumenti salariali come causa dell'aumento dei prezzi.

Il compagno Maschiella ha fatto rilevare come il finge di ignorare le cause internazionali e strutturali dell'aumento dei prezzi conduce all'impotenza. Vi è infatti una tendenza di fondo permanente che ha origine nell'accentramento della politica statuale e di «esportazione della crisi» cui il governo non reagisce come richiedere gli interessi del paese. La politica monetaria specialmente attraverso gli alti tassi d'interesse ha fatto aumentare i prezzi e ridotto l'occupazione. Così come da lungo tempo e di scelta politiche con l'opposizione fatte con Meuccio e con le europee nasce la spinta continua all'aumento dei prezzi alimentari. Anziché ignorare questi fatti occorre prendere le misure corrispondenti alla gravità dell'aumento del costo della vita e spingendo la politica monetaria degli Stati Uniti verso una radicalmente la politica agricola e impegnandosi sulla strada delle riforme.

Sull'esigenza di misure immediate e particolari per fermare i prezzi ha insistito il compagno Olmini ricordando



Un'audace azione dei partigiani cambogiani ha distrutto 15 serbatoi contenenti decine di milioni di litri di carburante. Anche nel Vietnam del Sud i partigiani hanno conseguito dei successi. Reparti del FLN hanno attaccato nei pressi di Saigon alcune basi distruggendo fortificazioni e uccidendo 21 soldati dell'esercito di Van Thieu. A PAGINA 11

La riunione a Bruxelles dei ministri degli Esteri

Senza iniziativa il MEC davanti alle misure USA

Il Consiglio della CEE ammette la gravità del ricatto di Nixon ma ripiega sulla «cautela»

BRUXELLES 20. Dopo la riunione dei ministri finanziari i ministri degli Esteri dei sei paesi della CEE si sono incontrati stamane per fare un esame tra l'altro della situazione monetaria e commerciale internazionale.

I lavori sono stati aperti dall'on. Moro che presiede la riunione. Il ministro degli Esteri italiano ha affermato che «le gravi misure americane rendono più impegnativa la ricerca da compiere insieme con i paesi candidati all'adesione al Mec (tra cui in Gran Bretagna ndr) di una piattaforma comune sulla quale sviluppare un dialogo con gli Stati Uniti e con le altre potenze economiche allo scopo di superare il più rapidamente possibile l'attuale fase critica».

Si tratta come si vede di generiche affermazioni di principio in cui assume al riconoscimento della gravità delle misure Usa non viene indicato né concretizzato alcun obiettivo politico alcuna scelta operativa immediata.

Su questa linea il Consiglio ha proseguito i lavori. I delegati francesi della Germania federale e quelli italiani si sono pronunciati contro l'adozione di «frettolose misure» trovandosi d'accordo sulla necessità di presentare un fronte unito nel proseguimento dei negoziati.

Lo stesso Malafatti presiden-

te della CEE pur affermando che la Comunità dovrebbe chiedere l'immediata soppressione della sovrattassa USA e la non introduzione delle altre misure previste in una dichiarazione si è affrettato ad affermare che «la Comunità stessa si riserva il diritto di prendere misure compensatorie o protettive che comunque avranno solo carattere transitorio» aggiungendo subito dopo che è necessario avere un «atteggiamento cauto dal momento che il benessere economico degli Stati Uniti è necessario anche alla Comunità».

Questa formula proposta da Malafatti che mentre avanza critiche conferma gli stretti legami di dipendenza dei paesi della Comunità alle scelte degli USA è stata in pratica accolta dai ministri degli Esteri anche se nel corso della riunione del Consiglio il ministro del Commercio estero italiano on. Mario Zagari (della delegazione italiana) non parte anche il sottosegretario agli Esteri Pedini al Tesoro Picardi nonché il rappresentante dell'Italia presso la CEE) aveva fatto presente la necessità di «promuovere ogni utile iniziativa per riequilibrare al più presto la situazione degli scambi internazionali».

I ministri degli Esteri dei sei paesi hanno ritenuto invece che non sia il momento di attuare misure energiche.

LA CINA ALL'ONU: tema centrale dell'assemblea di New York

Si apre oggi a New York la ventesima Assemblea delle Nazioni Unite. Tema centrale è l'ammissione della Cina Popolare richiesta ormai da quasi tutti gli Stati membri i rappresentanti degli Stati Uniti cercano ancora di manovrare per permettere al rappresentante di Formosa di conservare il seggio che occupa illegalmente da più di 20 anni. A PAGINA 12



La Cina all'ONU: tema centrale dell'assemblea di New York. Si apre oggi a New York la ventesima Assemblea delle Nazioni Unite. Tema centrale è l'ammissione della Cina Popolare richiesta ormai da quasi tutti gli Stati membri i rappresentanti degli Stati Uniti cercano ancora di manovrare per permettere al rappresentante di Formosa di conservare il seggio che occupa illegalmente da più di 20 anni. A PAGINA 12

Nella città calabra è tornata la calma ma perdura la preoccupazione

Reggio: i provocatori isolati minacciano ancora violenze

La loro criminale parola d'ordine: «Reggio vince sparando» — Dopo un anno la DC si è decisa a denunciare il «piano preordinato e criminoso» — Gli arresti saliti a 37

Alla Pirelli-Bicocca ridotto l'orario per mille lavoratori

MILANO 20. Grave attacco ai salari operai alla Pirelli. La direzione dello stabilimento milanese della Bicocca, dove lavorano circa tredicimila fra operai e impiegati, ha comunicato oggi alla commissione interna che intende ridurre l'orario di lavoro a partire da lunedì prossimo a 500 operai del dipartimento cavi e a 270 del dipartimento gomma.

Altri 150 lavoratori del dipartimento cavi avranno orario (e salario) ridotto nella settimana successiva.

La direzione della Pirelli Bicocca ha voluto giustificare il provvedimento come una conseguenza della crisi nell'edilizia e quindi del calo nelle richieste di cavi di piccola e media dimensione, la direzione della stessa Pirelli, in una riunione avvenuta la scorsa settimana con la commissione interna, aveva informato i rappresentanti dei lavoratori che negli stabilimenti milanesi esisteva una situazione di pesantezza dovuta alla situazione economica nel nostro paese e più in generale alla congiuntura internazionale.

La stessa Pirelli, insomma, riconosceva implicitamente di voler far ricadere sulle spalle dei lavoratori le conseguenze di una politica economica di cui i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali non sono affatto responsabili ma contro la quale hanno invece lottato con forza indicando precise alternative.

OGGI la tradizione

SEBBENE tra i direttori di giornale Giovanni Spadolini si possa dire che ha il suo modo di intendere la tradizione, non si può dire che sia un uomo che si sia dato a un certo punto del suo scritto Spadolini (ci si esprime) nessun lavoro o attività che può essere così e ciò da ritenere che di tale stile o di un eventuale suicidio del la DC ndr) siano in grado di beneficiare con la crescente polarizzazione degli estremi le forze di tradizione e di riforma. E' un'eccezione per eccellenza mediana e mediatrici. Siamo nel 1971 e Spadolini parla ancora di forza di tradizione e di riforma. Ma quali e dove sono? Sono di tradizione la sordidezza e le cattoliche del grande forze popolari del nostro Paese? E le forze di tradizione riformista dove sono? Le grandi ri-

nome che oggi si evogano dalla classe lavoratrice possono forse ricondursi a riformismo o sostanzialmente liberale di un tipo po detto di tradizione mediana e mediatrici. Ma Spadolini ha sempre bisogno di una mamma ideale che lo tenga per mano e lo protegga. La donna della sua vita è la tradizione all'ovvia della quale ritrova sicurezza e coraggio. Egli procede verso il domani l'attenuazione della tradizione come quei bambini che i madri americane guidano con le brigate. Dio e popolo. Guastan e liberta) sono già nella nostra tradizione. Ora possiamo agitarci il motto per sociale di Giovanni Spadolini. Materiam e Spadolini. Fortebraccio

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA 20. Dopo gli episodi di violenza di ieri sera e gli incidenti verificatisi sul Ponte Calce pinnae e nel rione Santa Caterina, provocati dai soliti gruppi — non più di 200 persone — capeggiati da elementi di «Avanguardia nazionale» e dalla destra fascista (tra capo ai MSI) la città ha ripreso stamane a riprova dell'isolamento in cui continuano ad agire queste forze. Il suo ritmo di vita normale Uffici «regio» tutti i servizi hanno funzionato regolarmente come del resto era avvenuto nei giorni scorsi. Si avvertono tuttavia a segni di una tensione e di una preoccupazione crescente nella popolazione per l'azione criminosa che questi gruppi hanno compiuto e potrebbe continuare a compiere. Il grido «Reggio vince sparando» è scaturito ieri durante gli incidenti provocati dopo i sereni del giovane Jacomini lungi dall'aver creato gli effetti sperati e cioè la «galvanizzazione» degli animi hanno determinato appunto uno stato di «vita preoccupazione».

I riflessi di questa situazione d'altra parte si colgono negli atteggiamenti delle forze politiche democratiche. Al di fuori di una posizione di iniziativa e dello schieramento di sinistra si aggiunge come fatto poliedrico la presa di posizione della DC che dopo la linea di non violenza e di copertura adottata a Reggio «nell'ultimo anno ha denunciato in pure non deplorabile ritardo l'esistenza di un «piano criminoso e preordinato» di attacco nei confronti delle istituzioni democratiche e l'effettiva volontà politica della DC di operare in coerenza con questa nuova «dislocazione» politica. Si avverte che quest'atteggiamento di intransigenza sul piano dei comportamenti è corretto. In primo luogo questo partito deve recitare e diffondere ogni lezione togliendo loro ogni copertura con gli uomini che fuori e

Franco Martelli
(Segue in ultima pagina)